

Samuel Hahneman e Roberto Assagioli

Omeopatia e Psicosintesi

due metodi per la guarigione interiore

Homeopathy & Psycosynthesis

two methods of internal healing

Elena Morbidelli

Prima d'introdurre la psicosintesi come possibile via di guarigione interiore, desidero parlare dell'uomo, del ricercatore, dello scienziato dell'anima, Roberto Assagioli, e tracciare una specie di percorso parallelo con un'altra mente brillante, quella di Samuel Hahneman, al fine di individuare il principio comune che entrambi ha ispirato.

Entrambi medici, condividevano anche l'amore per la filosofia, le scienze umanistiche, l'alchimia. Conoscitori di diverse lingue straniere (otto Assagioli e undici Hahneman), divisi nel tempo da oltre un secolo, sono stati entrambi pionieri del loro tempo e avversati dal mondo medico ufficiale. Ma nel corso della evoluzione umana ci sono voluti secoli per accreditare intuizioni e scoperte scientifiche ritenute, all'inizio, assurde e solo successivamente, rivalutate.

Si dice che nella città dove abitava Hahneman i farmacisti lo osteggiassero, lo denigrassero a causa del fatto che preparava da solo i farmaci, lo tacciassero di essere un imbroglione e un ciarlatano. E anche Assagioli era mal visto a causa dei suoi vasti interessi nel campo della teosofia, dell'esoterismo, dell'astrologia, interessi che teneva però ben separati dalla ricerca nel campo della psiche umana.

Eppure, nonostante gli attacchi e le critiche, questi due medici avevano a cuore solo il benessere delle persone che a loro si rivolgevano con fiducia. Entrambi avevano fede nell'intima bontà dell'essere umano, bontà non tanto moralistica quanto di una parte buona, sana, che, se saputa stimolare ed evocare, determina il fattore "x" della guarigione. Per Assagioli questo fattore "x", quest'energia interiore attorno a cui ricreare, se non ricostruire, l'intera personalità, è la "volontà", principio dinamogeno, catalizzatore, base di tutto il processo psicosintetico. Per Hahneman, invece, si tratta della "forza vitale" di cui ciascun individuo dispone. La forza vitale è un qualcosa

Before introducing psychosynthesis as a possible way of healing, I wish to speak of the man, the researcher, the scientist of the spirit, Roberto Assagioli and trace a sort of parallel course with another brilliant mind, Samuel Hahneman, in order to individualize the common principle that inspired both of them.

Both were medical doctors, who divided the love of philosophy, humanistic studies, alchemy. Both had knowledge of foreign languages: 8 Assagioli, 11 Hahneman. Divided by almost a century both were pioneers of their time and obstructed by the official medical world up to the point of being pushed aside, discredited and misunderstood. We could say that often the geniuses in front of the intellectual mediocrity of their own time were refused and kept at a distance it is almost a classic. In the course of human evolution centuries are needed to accredit intuitions and scientific discoveries that at the beginning were considered absurd and only later reevaluated. It was said that in the town where Hahneman lived, the pharmacists ostracised and derided him due to the fact that he prepared his own prescriptions-they accused him of being a cheat and a charlatan. Also Assagioli was not well accepted because of his vast interests in the fields of theosophy, esoterism, astrology interests that he kept very separate from his research in the field of human psyche. Despite the attacks and the criticisms, these 2 doctors had at heart only the well being of the people who turned to them for help. Both had faith in the intimate goodness of the human being, goodness not so much morally speaking but a sane healthy goodness, that if stimulated and evoked, determined the x factor in healing. For Assagioli, this factor x, this internal energy around which one could recreate or even reconstruct the entire personality was the WILL, the principal catalyzer, the base of the psy-

d'immateriale, non percepibile ai sensi, ma che si manifesta attraverso la sua azione nel corpo. Ritroviamo questo principio anche nella medicina tradizionale cinese, dove la malattia è vista, al pari dell'omeopatia, come una mancanza d'equilibrio tra le varie forze interne dell'organismo umano. Assagioli e Hahneman consideravano entrambi il "visibile" come la manifestazione dell'"invisibile". Questo profondo afflato spirituale è stato sicuramente il principio guida della loro vita professionale e umana, inscindibilmente unite.

Assagioli compì le ricerche per la sua tesi sulla psicanalisi nell'ospedale psichiatrico svizzero Burgholzi, conoscendovi Jung e altri allievi di Freud. Forse da questa esperienza in un luogo di sofferenza così cupo, maturò l'idea di creare un indirizzo terapeutico rispettoso della dimensione spirituale insita nell'essere umano per restituirlo integro alla sua dignità.

Anche Hahneman ideò un modello d'ospedale psichiatrico dove curare le malattie mentali con "metodi dolci". Così riportò alla ragione, se mi è concessa questa espressione, il ministro di polizia di Hannover, improvvisamente ammalatosi di schizofrenia. Osservò il malato per due settimane prima di somministrargli il suo rimedio; in seguito pubblicò una relazione su questo caso e, successivamente, il saggio "Nuovo principio di individuazione dei poteri curativi del farmaco" (1796), che segna l'inizio ufficiale dell'omeopatia, e nel 1810 la prima edizione dello "Organon", in cui è esposta tutta la sua dottrina.

Molti, quindi, i punti in comune tra questi due grandi uomini, che sicuramente rappresentano una sintesi riuscita tra eros e logos, amore e volontà: l'intelligenza del cuore. Questi due medici anteponevano l'uomo alla malattia, il malato al rimedio, il rapporto terapeutico alla terapia.

Per praticare la psicosintesi, ricorda Assagioli, occorre un "metodo", intendendo con questo termine una combinazione o alternanza di tecniche e d'esercizi secondo un programma definito, allo scopo di curare un individuo o di educarlo. Molte sono le tecniche usate in psicosintesi e molti gli esercizi. Alcuni appartengono anche ad altre correnti psicologiche (le "associazioni libere" della

chosophentic process.

For Hahneman instead it was the VITAL FORCE of which each individual disposes. The VITAL FORCE is something immaterial, not perceptible to the senses but manifests itself through its action in the body. We refine this principle also in the traditional Chinese medicine where illness is seen as a lack of equilibrium between the various internal forces of the human organism.

Assagioli & Hahneman both considered the visible as a manifestation of the invisible. This deep spiritual affinity was certainly the principal guide for their professional and human lives, inseparably united.

Assagioli completed his thesis on psychoanalysis in the Swiss psychiatric hospital Burgholzi, making acquaintances with Jung and other pupils of Freud. Maybe because of this experience in a place which gave out so much suffering he matured the idea of creating a therapeutic method that respected the spiritual dimension always present in human beings and restore intact their proper integrity. Also Hahneman idealized a psychiatric hospital model where one could cure mental illnesses by "soft methods". He brought back to reason, if I may use this expression, the head of the Police Dept. of Hannover, Germany, who became suddenly ill with schizophrenia. He observed him for two weeks before administering him his remedy; he later printed an article on the case, and successively published a paper "New Principle of Individualization of the Curative Power of the Pharmacy" 1796, which

became the official beginning of homeopathy. In 1810 was published the first edition of the Organon in which he set out all his doctrine.

There are therefore many points in common between these two great men that surely represent a synthesis between eros and logos, love and will; the intelligence of the heart. These two doctors considered first the man then the illness, first the patient and then the remedy, first the therapeutic rapport and afterwards the therapy.

To practise psychosynthesis, reminds us Assagioli, one needs a "method", that is a combination or an alternation of techniques and exercises as per a defined program in



Samuel Hahneman

psicanalisi, la “sedia bollente” della gestalt, la “logoterapia” di Frankl, solo per citarne alcune), perché il metodo della psicosintesi è inclusivo e utilizza secondo un piano generale di cura, educativo o autoformativo, gli strumenti adatti per ciascun individuo. Questa modalità, come sappiamo, è usata anche nell’omeopatia: a ciascun individuo il suo rimedio.

Le tecniche e gli esercizi, che combinati tra loro costituiscono un metodo, sono quindi degli strumenti, dei mezzi per attuare i principi e gli scopi della psicosintesi. Si dice che Assagioli stesso fosse uno “strumento” di guarigione, la sua energia bioirradiante dinamizzava la vita psichica di quanti lo avvicinavano. E in effetti, tra le tecniche della psicosintesi, figura anche quella dell’influsso personale: diamo solo quello che siamo, curiamo nella misura in cui ci autocuriamo, attraverso il materiale passa l’immateriale. Questa forza dinamogena interiore, che Assagioli individuava nella funzione “volontà”, rappresenta il principio trasformatore dell’intera personalità.

Anche nell’omeopatia il fattore volontà è essenziale. Nel libro “Introduzione all’omeopatia” di Endrizzi e Mezzeri (ed. Lycopodium), così si legge: “La nostra volontà di cambiare deve avere un riflesso anche nei nostri propositi, non è sufficiente prendere un rimedio, bisogna anche dimostrare di essere disponibili al rimedio che entra in noi” (pag. 87).

Sembra d’intuire che la volontà cui si fa cenno non sia solo una volontà forte, ma completata anche degli altri aspetti intuiti da Assagioli, la benevolenza e la saggezza. Prendere un rimedio è un atto d’amore verso noi stessi e anche verso gli altri: vedremo in seguito il perché di quest’aspetto relazionale.

In psicosintesi si parla di “smog psichico”, di “veleni psichici”, degli influssi nocivi provenienti da diversi ambienti (mentali, fisici ed emotivi). Ci nutriamo attraverso i nostri sensi, siamo antenne viventi, ricetrasmittenti, assorbiamo energia dai colori, dalle immagini, dai suoni, dai luoghi, dalle persone, dagli animali: “sarvan annam”, tutto è cibo, dicono gli Indù. Identificandoci con tutto ciò con cui entriamo in contatto noi diventiamo ciò che entra in noi. Didentificandoci, e rientrando nella nostra essenza più profonda, il nostro io o sé personale, ristabiliamo l’equilibrio e l’armonia dentro di noi.

Anche in omeopatia si parla di ripulire, purificare l’organismo prima d’introdurre il rimedio e ristabilire l’equilibrio funzionale dell’organismo.

Tante energie vibrano dentro di noi, fisiche, emotive, mentali, spirituali. Certe volte la psicologia dovrebbe essere studiata dal punto di vista della fisica. La formula di Einstein ($E=mc^2$) spiega più di mille concetti filosofici il fenomeno umano. Per questo dovremmo essere tutti più responsabili di ciò che introduciamo dentro di noi, ma anche di ciò che emettiamo.

Sempre nel libro “Introduzione all’omeopatia” si legge: “Un individuo malato o sano interagisce con gli altri, è portatore di energia e ha una relazione energetica con le

order to reach a therapeutic or educational goal. There are many techniques used in psychosynthesis and many exercises, some of which also belong to other psychological currents (the free associations from psychoanalysis, the boiling seat of gestalt, logotherapy, just to mention a few), because the method of psychosynthesis is inclusive and utilizes a general plan of cure both educational or autoformative, the instruments are adapted to each individual. This modality, as we know, is also used in homeopathy—to each individual his own remedy.

The techniques and exercises therefore combined constitute a method—they are instruments, utensils, to actuate the principles and the goals of psychosynthesis. They say that Assagioli himself was a healing instrument, his bio-radiant energy dynamized the psychic life of those who approached him; in fact amongst the techniques of psychosynthesis figures also personal influence, we give only what we have, we cure in the measure in which we cure ourselves; through the material passes the immaterial.

This dynamogenic interior force that Assagioli individualized in the function of the WILL represented the principle transformer of the entire personality. Also in homeopathy the will factor is essential. From the book Introduction of Homeopathy by Endrizzi & Mezzeri Ed. Lycopodium, one reads on page 87: “Our willingness to change must have a reflex also in our propositions, it is not sufficient to take a remedy, one needs to also demonstrate to oneself to be disposed towards the remedy that enters us”. It appears that the will to which we appeal is not only a strong will but complimentary in other aspects, as grasped intuitively by Assagioli. To take a remedy is an act of love towards ourselves and towards others, we will see later why there is a reason for this aspect.

In psychosynthesis one speaks of psychic smog, of psychic poisons, of the nocive influences coming from various environments in the sense of mental physical & emotional environments. We nurture ourselves through our senses, we are antennas with live radiotransmitters we absorb everything from colours, images, sounds, places, people, animals, everything is nutrition, the Hindus call this “sarvan annam”.

By identifying ourselves with everything with which we come in contact, we become what enters into us. By disidentifying and re-entering into our most deeper essence, our “I” or personal self re-establishes the equilibrium and harmony inside us. Also in homeopathy we speak of re-cleansing, of purifying the organism before introducing the remedy and re-establishing the perfect functioning of our organism. Many energies vibrate inside us, physical emotional mental spiritual – sometimes psychology should be comprehended from the physics point of view. Einstein’s formula explains it better than thousand philosophical concepts the human phenomenon: $E=mc^2$. We should all become more responsible for what we introduce inside ourselves but also what we emit. Again from the book “Introduction to Homeopathy” one reads “an individual ill or

cose che lo circondano ... , il malato porta sofferenza a tutta la famiglia, ... la salute è portatrice di positività."

La salute, secondo Hahnenam, esiste "affinché la nostra ragione possa impiegare questo strumento vivo e sano per gli alti scopi della sua esistenza." Così, invece, si esprime Assagioli nel libro "Psicosintesi, per l'Armonia della vita" (ed. Astrolabio, pag.32): "Si può e si deve costituire una psicologia dell'alto. Soltanto in questo modo si può giungere a conoscere l'animo umano in tutti i suoi aspetti, ammettendo senza paura e senza ipocrisia quelli inferiori, ma non trascurando quelli superiori che sono altrettanto reali e che indicano la via luminosa seguendo la quale l'uomo può arrivare alla gioiosa realizzazione delle sue più alte potenzialità".

In sintesi, confrontiamo ora, alcuni punti comuni del metodo psicosintetico e di quello omeopatico.

- In entrambi i metodi l'individuo è curato nella sua totalità. È importante la relazione terapeutica, basata sull'ascolto empatico, la libertà dal pregiudizio, il dialogo intimo (presenza del Sé), l'indagine accurata del momento esistenziale della persona, la storia personale, l'indagine fisica, emozionale, mentale.
- Unicità dell'individuo e unicità del piano terapeutico, con relativi rimedi, esercizi, tecniche.
- Il rimedio omeopatico ha due caratteristiche: la diluizione e la dinamizzazione. Entrambi questi passaggi, non uno solo di essi, conferiscono al rimedio quella che si chiama la potenza omeopatica, ovvero la sua capacità energetica.
- Il principio della sintesi sta alla base del procedimento psicosintetico. "Come nell'atto della combinazione dei corpi chimici avviene uno sprigionamento di energia, anche elementi psichici combinati tra di loro possono dare luogo a combinazioni dinamiche. Integrando questi elementi in una dimensione superiore che li comprenda e insieme li trascenda, si attua la sintesi. Tale principio nel suo aspetto più elevato è l'elemento spirituale".

healthy interacts with others... he is a carrier of energies and has an energetic relation with the things that surround him... a patient brings suffering to all the family... health is the carrier of positivity". The finality of health according to Hahnenam is "that our reasoning can use this live and healthy instrument for other goals in our existence". Instead, Assagioli expresses the following—from page 32 Armonia della vita Ed. Astrolabio: "One can and should construct a psychology from high. Only in this way can one arrive at understanding the human spirit in all its aspects, admitting without fear or hypocrisy those inferiors, but not neglecting those superiors, that are just as real and that indicate the luminous way following which man can arrive at the joyous realization of his greatest potentiality".

In synthesis, let us confront some common points in the psychosynthetic method and the homeopathic method:

- *In both methods the individual is cured in his totality. The therapeutic relationship is important, based on empathetic listening without prejudice, intimate dialogue, presence of the self. Accurate investigation of the essential moments of the person, of his personal history, physical emotional and mental investigation.*
- *Individual cure of the person and individuality on the therapeutic level with relative remedies, exercises and techniques.*
- *The homeopathic remedy has two characteristics: the dilution and the dynamisation. Both these passages (and not one of them), give to the remedy what is called the homeopathic potency that is, its energetic capacity.*
- *The principle of the synthesis is at the base of the psychosynthetic method. "As in the act of the combination of chemical bodies occurs an explosion of energies-also psychic elements combined amongst themselves that can also produce dynamic combinations. Integrating these elements in a superior dimension that comprehends them and together elevates them, you can attain a synthesis. This principle in its most elevated*



WYSE è un'Associazione senza scopo di lucro associata all'ONU come ONG.

WYSE sta cercando di realizzare un sogno di Roberto Assagioli : trovare e sostenere giovani di tutto il mondo dotati di visione e consapevolezza e ispirati ad adoperarsi per migliorare la vita sul pianeta.

In questa prospettiva WYSE organizza un PROGRAMMA INTERNAZIONALE in Italia (Lucca) dal 31 luglio all' 11 agosto 2006 (introduttivo) e uno di secondo livello in Olanda dal 23 al 30 luglio 2006. Entrambi sono aperti a giovani dai 18 ai 30 anni e sono condotti da un'équipe internazionale di formatori anch'essi

provenienti da diversi Paesi e culture. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a WYSE ITALIA e-mail info@wyse-italia.org Tel/fax 051 928368 o consultare il sito www.wyse-ngo.org.

PER PERMETTERE LA PARTECIPAZIONE ANCHE A GIOVANI PROVENIENTI DA PAESI SVANTAGGIATI WYSE HA APERTO UN FONDO BORSE DI STUDIO a cui tutte le persone che desiderano sostenere questa iniziativa possono contribuire inviando la loro donazione a: Associazione WYSE ITALIA c/c n. 08/000094251 Emilbanca Filiale Bologna San Ruffillo o sponsorizzando un giovane partecipante. Le donazioni sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi. Oltre ai due programmi per giovani WYSE organizza un RITIRO PER ADULTI OLTRE I 50 ANNI che avrà come tema : LAVORARE CON LA SAGGEZZA e si svolgerà presso l'Eremo di Ronzano (Bologna) dal 4 all'11 settembre 2006 basato sugli stessi principi del lavoro coi giovani e volto a collegare le due generazioni in un progetto di bene per il pianeta.

(Psicosintesi, *L'Armonia della vita*, citato, pag.40)

Alla base di questi due metodi di guarigione interiore sta, quindi, l'energia. Ma in entrambi si parla d'interiorità, perché dal rapporto intimo intrapsichico può scaturire la decisione di operare una trasformazione del proprio stile di vita. La malattia parla sempre di qualcosa che si è interrotto, bloccato, nel normale processo evolutivo di quel particolare individuo. Il sintomo, quindi, diviene l'interprete, l'interlocutore per eccellenza tra il mondo interno della persona e il mondo esterno. Si è interrotta la relazione intima tra sé e Sé, e solo attraverso un'altra relazione altrettanto intima si può restituire all'altro la chiave d'accesso verso la propria intimità. "Healing" in inglese significa, oltre che guarigione, anche interezza, integrità, salute come recupero della propria interezza biopsicospirituale.

Quando si parla d'interezza viene in mente la parola unità, unione, termini molto vicini alla parola "amore". Per contrasto, l'odio porta la separazione, l'entropia psichica porta alla morte dell'individuo, come nella morte fisica esiste il disfacimento, così la vita è un principio sinergico.

Credo che questa forza unitiva, l'Amore nel senso più ampio del termine, abbia guidato questi due grandi scienziati: amore per l'Umano quanto per il Divino presente in esso. Desidero rendere omaggio al padre dell'omeopatia, concludendo questo incontro con un piccolo brano tratto da una lettera di Samuel Hahneman ad un collega: "Quando mi carcai del compito di trovare un aiuto per il genere umano sofferente, e di soppiantare i metodi violenti di trattamento in uso, non ebbi davanti a me nessuna prospettiva di ricompensa materiale. Io portai avanti soltanto quel compito per il quale il Grande Spirito, Che è Tutto in Tutto, si degnava di darmi forza e discernimento (intuizione), e la soddisfazione per il mio senso del dovere mi ha così abbondantemente ricompensato a ogni tappa del mio viaggio con la consapevolezza che non avrei potuto avere se mi fossi aspettato una ricompensa esterna." □

aspect is the spiritual element" from "Psicosintesi, L'Armonia della vita" (pg. 40).

Energy is therefore at the base of these two methods of interior healing, because from the intimate intrapsychic rapport one can arrive at the decision to operate a transformation of one's actual style of life. Illness speaks always of something that has been interrupted, blocked, in the normal evolutionary process of that particular individual; the symptom therefore becomes the "interpreter", the interlocutor par excellence between the internal world of the person and the external world. The intimate dialogue between self and self has been interrupted and only through another equally intimate relationship can one reconstitute the key of access to one's intimacy. The word "healing" means also integration, integrity—health as recuperation of one's biopsychospiritual entirety. When one speaks of entirety, the words united, union come to mind; terms very close to the word LOVE; in contrast hate takes us towards separation, the psychic entropy takes us to the death of the individual, as in physical death exists the disintegration so life is a synergic principle. I believe that this uniting force love in its most amplified form, has guided two great scientists—love for the human being as well as the divine present in all of us.

I wish to render homage to the father of homeopathy by concluding this paper with the reading of a small passage from a letter that Samuel Hahneman sent to a colleague: "When I charged myself with the task of finding help for a human being who is suffering, and to supplant the violent methods of treatment in use, I did not have in front of me any prospect of material award. I carried on the labour, for which the Great Spirit was good enough to give me strength and intuition, and the satisfaction of my sense of duty was so abundantly recompensed at every stage of my journey, with the knowledge that I would not have been able to do it, if I had been expecting a monetary recompense". □



WYSE is a non-profit organization associated to the U.N. as an N.G.O.

WYSE is actualizing a dream of Roberto Assagioli : to find and support young people from all over the world who have vision and awareness and feel inspired to work towards a better world.

Within that perspective, WYSE organizes an international youth programme in Italy (Lucca) from 31st July to 11th August 2006 (introductory) and an advanced programme in Holland from 23rd to 30th August. The programmes are open to young women and men between 18 and 30 years and will be led by an international

team of experienced trainers from all over the world.

For information and applications contact WYSE ITALIA e-mail info@wyse-italia.org Tel/fax 0039 051 928368 or look up the web site www.wyse-ngo.org.

IN ORDER TO HAVE PARTICIPANTS FROM DISADVANTAGED COUNTRIES WYSE HAS SET UP A BURSARY FUND TO WHICH ALL THOSE INTERESTED IN SUPPORTING THIS INITIATIVE ARE INVITED TO CONTRIBUTE sending their donation to Associazione WYSE ITALIA c/c 08/000094251 Emilbanca Filiale Bologna San Ruffillo or sponsoring a young participant.

Besides the two youth programmes WYSE also organizes a retreat for adults over 50 based on the same principles and aiming to connect the elder and the younger generations. Its theme will be: WORKING WITH WISDOM and it will be held at the Ronzano Hermitage (Bologna) from 4th to 11th September

Associazione Wyse Italia - WORLD YOUTH SERVICE and ENTERPRISE - Associazione di volontariato

iscr. Registro Regionale Volontariato Determ. n.107531 del 26.11.97 Via dei campi n.4 - 40050 Loiano (BO) +39-051-928368